

Il gruppo di Camisano

Cereal Docks, energia dall'olio vegetale puro

• La soia dimostra la possibilità di generare vapore evitando il ricorso massiccio al metano e con una resa simile

CAMISANO Invece del metano, olio vegetale. Il colosso vicentino **Cereal Docks** - leader nella prima trasformazione di farine, oli e lecitine derivati da semi oleosi e cereali - annuncia il successo del nuovo procedimento nello stabilimento di Camisano per produzione di industriale di olio di semi di girasole «attraverso la produzione di vapore che viene generato da caldaie alimentate con olio vegetale puro (Ovp), anziché con il tradizionale gas metano». È stato grazie a bruciatori "dual fuel" da elevate capacità di resa di combustione che l'impianto specializzato nella lavorazione di oli di semi oleosi ha mantenuto - sottolinea la nota - un rendimento del 95% «ottenendo poi un risparmio, nel processo di lavorazione, di oltre 47 mila metri cubi standard di metano». È il risultato di un investimento di 2 milioni per modificare gli im-

pianti di produzione di vapore e usare olio vegetale derivato da lavorazione di soia.

Leader di produzione

«È un'ulteriore conferma - dice, soddisfatto, il presidente e amministratore delegato **Mauro Fanin** - di come un sottoprodotto della lavorazione della soia, coltura di cui l'Italia è il primo produttore in Europa, possa essere utilizzato in modo efficace per generare energia pulita». L'Italia vanta un milione di tonnellate di soia non ogm da agricoltura nazionale: è il primo produttore europeo. L'80% del prodotto va al settore zootecnico, poi c'è lecitina di soia e olio di soia per alimentazione zootecnica (e un po' a uso alimentare). «L'olio di soia rappresenta dunque un "sottoprodotto strutturale" che - sottolinea **Cereal Docks**, permette di combinare sicurezza alimentare e sicurezza energetica». «In Italia - riprende **Fanin** - si producono circa 180 mila tonnellate annue di oli vegetali il cui utilizzo non necessita di nuove infrastrutture». Morale: sono possibili biocombustibili sostenibili «con un risparmio di emissioni di gas serra consistente. Abbiamo dunque a disposizione

una fonte di energia programmabile, nella produzione e nei rifornimenti, rinnovabile e flessibile», per compensare anche le fluttuazioni dovute a energia prodotta da sole e vento.

Nuova filiera

Per **Fanin** quindi «è il momento di creare sinergie tra diversi settori economici, a cominciare dall'agricoltura, per creare una filiera nazionale agro-energetica di bioliquidi Ovp». Si risponde «alla richiesta di proteine vegetali per nutrizione animale, che vede il nostro Paese in perenne deficit, ottimizzando l'uso del sottoprodotto come fonte di energia rinnovabile». E Luca Franzosi, group energy manager, sottolinea che i test, soddisfacenti, «consentono al nostro impianto di operare in piena capacità e a pieno ritmo nella produzione di vapore generato da caldaie alimentate ad olio vegetale di soia». È un modo di risparmiare emissioni di gas serra al 65% «a parità di energia prodotta». Con una produzione di 200 mila tonnellate di olio di soia, il gruppo berico garantisce energia equivalente «a circa 200 milioni di metri cubi di metano, ben oltre il fabbisogno dei nostri impianti». **P.E.**





Uno scorcio dell'impianto della Cereal Docks a Camisano: funziona la produzione di vapore con olio vegetale puro di soia

Una filiera realizzabile
Il presidente Fanin: «Ora abbiamo una fonte energetica disponibile che non richiede nuove infrastrutture»